Sabato 4 Luglio 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 159.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'INDUSTRIA SERICA

MALI E RIMEDII.

La campagna bacologica è oramai finita, e con esito complessivamente non molto lieto.

La stagione sfavorevole agli allevamenti e in molti luoghi i cattivi metodi di educazione, hanno dato prodotti in parte scarsi per quantità, in parte scadenti per reddito. Ma, più di tutto impensierisce la crisi in cui da vari anni si dibatte l'industria serica, crisi che va sempre più aggravandosi.

Pur troppo i nostri bachicultori, e specialmente i filandieri, dopo aver provato con sacrifizi pecuniari le difficoltà e peripezie alle quali va soggetta la loro industria, sempre colla speranza di un migliore avvenire, debbono persuadersi che quest'avvenire non solo si fa aspettare, ma ormai è diventato un amara delusione.

L'industria serica, per il fatto della concorrenza delle sete orientali, attraversa un momento difficilissimo. Dall'epoca in cui queste sete ebbero facilitata la loro importazione per mezzo di nuove vie di comunicazione (Canale di Suez) presero un notevole sviluppo di produzione. In seguito poi, e per condizioni inerenti alla loro origine (costo minimo di mano d'opera in confronto della nostra) e pei perfezionamenti e progressi fatti nella filatura, furono presto in grado di gareggiare e di superare talvolta per bontà quelle europee. Oltre a ciò devesi tener conto delle speciali condizioni dell'argento nell'Asia, per cui, quei produttori godono di un beneficio non indifferente nelle loro contrattazioni coll'estero, per l'aggio sull'oro.

Per farci un'idea del grande e rapido sviluppo della produzione serica dell'Oriente, basta citare i seguenti dati statistici delle ultime tre annate:

1893-94 . . . . kg. 9,016,000
1894-95 . . . . » 9,663,000
1895-96 al 6 maggio » 10,166,000 circa probab.

Il solo mercato di Shanghai esportò sete filate all'europea e sete indigene ridotte all'europea

dal 1890-91 kg. 296,000
nel 1894-95 » 490,900.

E' un progresso veramente enorme e suscettibile ancora di chi sa quanto aumento.

Effetto naturale della loro concorrenza fu il deprezzamento delle nostre sete, le quali vengono ormai quotate al minimo prezzo, necessitando perciò un corrispondente ribasso nel prezzo dei bozzoli.

L'asserzione di molti agricoltori che i nostri filandieri si fossero coalizzati prendendo accordi preventivi fra di loro prima dell'apertura dei mercati per tenere bassi i prezzi dei bozzoli, non ha ragione di essere, è un'assurdità stridente.

I bachicultori devono convincersi che chi regola il prezzo dei loro bozzoli è il prezzo delle sete.

Intanto una coalizione a loro danno esiste pur troppo, ma sapete chi ne sono gli agenti? Le stagioni sfavorevoli all'allevamento dei bachi; spesso la loro cattiva educazione, la negligenza nella scelta del seme; e per ultimo la concorrenza delle sete asiatiche. Queste sono le cause che tengono basso il prezzo dei bozzoli europei.

Coltivino invece buone sementi seriche, che diano prodotti convenienti sotto tutti i rapporti, come sarebbero le razze pure gialle, le incrociate chinesi, molto pregiate e di buon reddito, usando pratiche razionali di allevamento coll'applicazione dei metodi dimostrati più semplici ed economici.

Ben inteso che i filandieri a loro volta devono procurare che i produttori di bozzoli trovino questa convenienza, col tenere nel dovuto conto le qualità classiche di bozzoli, elevando così a loro volta il pregio già conosciuto delle loro sete in modo, se non da superare, da gareggiare per bontà con quelle estere.

Se non si vuol vedere presto perire un'industria che fin dal suo nascere prese posto in breve fra i principali cespiti della ricchezza nazionale, è indispensabile avvisare ai mezzi che ne possano promuovere lo sviluppo e l'incremento, e a questa opera di benessere pubblico devono necessariamente cooperare agricoltori, industriali e Governo.

In tal modo si potrà ancora lottare con la forte e sfavorevole concorrenza delle sete asiatiche. (f)

(85)

SATIS COGNITUM....

La nuova enciclica di Leone XIII è in balia della critica e del libero esame, che la Chiesa non può impedire in alcun modo, e tanto meno coi mezzi di cui si serviva una volta; i maggiori giornali inglesi — della nazione, cioè, che può considerarsi la rocca del protestantismo in Europa — hanno già detto che non era nemmeno il caso di discutere; e l'episcopato anglicano, come ci annunciava l'altro ieri un dispaccio da Londra, prepara una risposta.

La stampa italiana — tranne quella clericale, che ha naturalmente la consegna di andare in visibilio per tutto ciò che emana dal Vaticano — si occupa meno del nuovo documento pontificio; e fra i pochi articoli ad esso dedicati in questi giorni dai nostri diari, abbiamo notato quello di un brillante redattore del *Don Chisciotte*, il quale esamina la questione alla luce del criterio pratico e del buon senso. Lo riproduciamo colla persuasione che sarà letto con interesse e con piacere, anche per la forma arguta, e per la efficacissima ironia bonaria della parte polemica. Il medico umorista lombardo Rajberti direbbe che l'enciclica di Leone XIII è stata presa dall'articolista del *Don Chisciotte* «a cannonate di senso comune.»

I lettori ne giudichino:

« È abbastanza noto — dirò anch'io, debolmente, col *satis cognitum* di Leone XIII — che il papa è buon latinista.

Non è egualmente noto che io abbia il diritto di sentenziare in materia di letteratura classica, ma usando del libero esame, onde son sorti quei protestanti ai quali ora il papa rivolge la enciclica *Satis cognitum*, mi permetto di dire che il latino di tale enciclica non mi è parso così buono qual'è per solito nei documenti in prosa e in versi del venerando letterato Leone XIII.

Questo vorrebbe dir poco, prima di tutto perchè il latino dell'enciclica sull'unità della Chiesa può esser buono anche se non piace a me, eppoi perchè basterebbe che quel latino si facesse capire, quando dicesse qualche cosa di serio, di ragionevole, di utile.

Il male è che non si capisce affatto il perchè di quell'enciclica, e quale fine voglia raggiungere, e come Leone XIII creda appropriato quel mezzo a quel qualunque scopo al quale mira.

Non ho nessuna competenza teologica; non so se abbiano ragione i protestanti o i cattolici, e, sebbene pensi anch'io che il maggiore impulso alla civiltà moderna sia venuto dalla Riforma, sono disposto ad ammettere indifferentemente che — come in tutte le contese che non si combattono intorno ai fatti, ma intorno alla metafisica — abbiano ragione tutt'e due le parti, o abbiano torto tutt'e due, ciò che è poi lo stesso.

Dunque guardo proprio senza alcuna passione subbiettiva, senza alcuna opinione mia, questa faccenda, e con criteri strettamente positivi.

E dico:

La grande e nobile ambizione di Leone XIII è quella di giungere alla unificazione della Chiesa.

Ragion vorrebbe che per conciliare le varie confessioni, cominciasse egli dal mostrarsi conciliante.

Sono quasi quattrocento anni che vari popoli, pur dicendosi cristiani, non vogliono riconoscere l'autorità del romano pontificato, e professano idee loro particolari sui riti e sui sacramenti, e fanno a meno di parecchi sacramenti e di parecchi riti.

Sono altrettanti anni che i papi sostengono il dovere tutti i cristiani prestare obbedienza al papa, dover accettare tutte le dottrine e le forme e le discipline della Chiesa romana, quali sono dal Concilio tridentino in poi, che fu l'ultima concessione in senso riformatore tentata per veder di dare qualche modesta soddisfazione a quelli che della Chiesa medio-evale, de' suoi vizi, de' suoi scandali, e della rovina a cui conduceva la religione, non volevano sentir parlare più.

La lite è vecchia, e non ha fatto in quattro secoli, o giù di lì, neppure un passo.

Leone XIII, che è tutto pieno del gran progetto di pacificare le Chiese, e di fare che sia veramente uno l'ovile per tutto il gregge cristiano, ritenta la prova della fusione.

Siamo — per seguitare a esaminar l'affare da un punto di vista pratico — in uno di quei momenti in cui una vecchia lite si risolve con una transazione ragionevole.

Qui, la Chiesa romana pretendeva di avere un grande, un enorme credito, poichè — a suo avviso — i cristiani le devono tutto. Le Chiese protestanti pretendono di non dovere che qualche cosa.

E' chiaro che per giungere a un accomodamento non c'è che tentar questo: da una parte il creditore abbandona una parte delle sue pretese, dall'altra il debitore aumenta la sua offerta. Così, a mezza strada, le due parti si incontrano, e fanno la pace.

Invece Leone XIII, nella sua enciclica, sostiene che tutti i cristiani devono riconoscere la sovranità e l'infallibilità di un unico maestro, del successore del principe degli apostoli, cioè del papa; che la Chiesa romana abbraccia tutti i mezzi di salute, e può e deve anche occuparsi di politica e delle cose tutte di tutti gli Stati; che essa è una società perfetta, e non ha perciò nulla da mutare nella unità del suo comando, nella sua suprema autorità, nella sua piena giurisdizione...

Capite? Un papa del Cinquecento poteva essere più intransigente?

E come può sperare Leone XIII che, nulla concedendo, ma anzi con particolare fierezza e durezza confermando tutte le cose che da quattrocento anni i protestanti negano, costoro debbano poi trovar giusto e ragionevole a un tratto ciò che non vollero mai ammettere?

Leone XIII insiste appunto a esigere ciò che i protestanti trovano men tollerabile, e per cui han sofferto guerre, roghi, torture, ed esilii. Dove una piccola concessione o non pure una ragione autentica, ma un pretesto, per cui i discepoli di Calvino e di Lutero si possano riaccostare al successore di chi, nel nome stesso delle cose riproclamate da Leone XIII, li fece tormentare, bruciare, passare a fil di spada, esiliare, e perseguitare in ogni modo?

Di teologia — lo ripeto — non m'intendo, e tolga Iddio ch'io abbia così poco da fare e diventi un cosifatto disoccupato in avvenire, che mi rimanga tempo di addottrinarmi in tal disciplina. Ma, al lume del buon senso, considerando queste faccenda coi criteri pratici che dan luce in ogni altro affare, come può il papa, che evidentemente crede di intraprendere le trattative per un accomodamento, pensare che qualche cosa si accomodi, rimanendo inesorabile nelle proprie pretese?

So bene che mi daranno dell'ignorante, e quanto grande parrà la mia temerità, ma qui non si tratta di me; è la causa del buon senso e dello spirito pratico quella che mi permette di esporre assai pianamente e semplicemente.

Coloro che vorranno per forza ammirare la sapienza politica del Papa, diranno forse che è già un gran passo questo: — che dal Vaticano non partano più anatemi, scomuniche e maledizioni, ma parole di pace.

Questo potrebbe voler dire semplicemente che l'infallibile d'oggi riconosce che sbagliavano i non meno infallibili predecessori suoi. E sarebbe già un bel caso.

Ma significa soprattutto che si capisce troppo bene che quei fulmini non sgomentano più; e che in Vaticano si sa bene come la scienza e lo scetticismo abbiano coperto la terra di una selva di parafulmini contro quella qualità di saette metaforiche.

Lo strano è che, dopo aver mostrato di conoscere finalmente il secolo, non scaraventando più bolle di scomunica contro gli eresiarchi (sebbene anche due anni fa il tribunale della romana e universale inquisizione abbia pronunciata una condanna a morte... molto ideale e fantastica) in Vaticano non si sia ugualmente capito che al mondo non si fanno transazioni senza cedere qualche cosa.

La forza del liberalismo, fortunatamente, è appunto in ciò: che la Chiesa non può restituirsi nel suo antico dominio e nel suo primato, perchè è immobile e cieca.

Vuole la pace coll'Italia, e chiede per sè tutto ciò che l'Italia non può ridarle. Vuole la pace coi protestanti, e chiede ad essi l'ossequio a tutto quello contro cui insorsero e stanno in armi da secoli.

Così è tutta la politica del Vaticano. Possono farla prevalere per breve ora i nostri errori; ma non può durabilmente trionfare, perchè è tutta quanta ugualmente irragionevole.

Cimone ».

AFRICA

Tranquillità.

Roma 3 — Il generale Lamberti nel suo ultimo rapporto telegrafico al Governo, informa che la tranquillità è perfetta in tutta l'Eritrea.

Ras Mangascià si è stabilito a Makalè per passarvi la stagione delle pioggie.

Egli voleva venir a fare atto di ossequio al Governatore; ma questi lo ha pregato di attendere che la pace tra l'Italia ed il Negus sia fatta.

La partenza di Baldissera. Riorganizzazione militare. Un'intervista.

Il *Corriere della Sera*, pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Massaua, dal quale risulta che il generale Baldissera trovasi tuttora a Massaua e aggiornò la sua partenza per l'Italia fino al giorno 4 luglio. Egli prenderà imbarco sul postale che fa il servizio delle Indie e che in via straordinaria toccherà questa volta Massaua per imbarcarvi il generale.

Il generale Lamberti ispeziona la zona di Adi Ugri. Il corpo delle truppe indigene si sta riformando su sette battaglioni. L'attuale ottavo battaglione prenderà il posto del quarto, distrutto ad amba Alagi.

Il 15 giugno — prosegue il corrispondente — vi telegrafai l'intervista che il generale Baratieri mi concesse e che la *Tribuna* in un suo dispaccio da Massaua smentiva. Mantengo tutto quanto telegrafai: Baratieri mi accordò un'udienza speciale per l'intervista, durata venti minuti, e chiesta per mezzo del suo ufficiale d'ordinanza.

Un fallimento allo Scioa.

Nel *Daily Graphic* si legge un telegramma dell'Agenzia Reuter, riguardante la liquidazione della *Società Franco-Africana*, di cui uno dei principali debitori è l'imperatore Menelik. Il telegramma dice così:

« La Compagnia commerciale Franco-Africana è in liquidazione. Il principale debitore è l'imperatore Menelik. La Compagnia fu fondata con un capitale di franchi 500,000 e sul programma della Compagnia si fece molto chiasso nel far rilevare che l'imperatore Menelik aveva fatto importanti concessioni commerciali ai promotori.

« Fra le prime ordinazioni ricevute ve ne fu una ascendente a franchi 107 mila di materiali per ponti, di materiale per mulini, ed anche una quantità di armi e munizioni.

« Diverse richieste furono fatte di pagamento, ma senza qualsiasi successo, ed ultimamente l'imperatore Menelik informò i direttori della Società che, se non erano contenti di attendere, si riprendessero la loro mercanzia, nonostante che sia in uso da diversi anni.

« Nel 1893 i Direttori di questa Società, essendo impossibilitati a pagare qualsiasi dividendo, si decisero di far pressioni pel pagamento a saldo ai sottoscrittori delle azioni, che non avevano ancora totalmente pagato, fra i quali eravi un ricco americano per la somma di franchi 125,000, ma senza successo, per cui ultimamente gli affari della Compagnia furono posti in mano dei liquidatori ».

I TORBIDI D'ORIENTE

Preoccupazioni.

Si assicura che al console italiano alla Canea vennero date istruzioni di cooperare cogli altri consoli europei al ristabilimento della pace nell'isola sollevata, intervenendo, ove occorra, con la sua autorità. L'ammiraglio inglese comandante la squadra d'Oriente ha ordinato che le navi *Dolphin* e *Storck* da Malta partano immediatamente, la prima per la *Canea*, la *seconda* per Patrasso. Temendosi poi complicazioni, la nostra squadra di riserva ha avuto l'ordine di anticipare il suo armamento.

Atene 3 — Il villaggio fortificato di Cardamos, occupato da 2000 soldati e 2500 turchi indigeni, è assediato dagli insorti candiotti. Le truppe turche, che tentarono di liberare gli assediati, furono sinora sempre respinte. Qui si spera che quest'assedio avrà per gli insorti un esito migliore di quello del forte di Vamos.

Londra 3 — Il *Times* ha dalla Canea che il messaggio imperiale concede generale amnistia a tutti coloro che provocarono e favorirono i disordini.

Parigi 3 — Si ha da Atene che alla frontiera greco-turca havvi effervescenza di cui ignorasi la causa. Il comandante del corpo d'armata di Larissa ricevette ordine di recarsi immediatamente alla frontiera per prevenirvi ogni conflitto.

Londra 3 — Giunge notizia da Van di nuovi conflitti e massacri avvenuti fra armeni e curdi. Il quartiere armeno fu invaso dai turchi.

Costantinopoli 3 — Si sono arrestati nuovamente numerosi armeni. I curdi saccheggiarono i dintorni di Van commettendo orribili massacri. Giunge notizia che molti hanno passato il confine e si sono recati in Persia.

Costantinopoli 3 — Corre voce che la Porta ha approvato le concessioni chieste dagli ambasciatori delle grandi Potenze. La pubblicazione del relativo decreto è imminente.

Una tragedia domestica

Matrimonio infelice — La gelosia — Un cadavere nascosto.

Mandano da Parigi:

« Un delitto le cui circostanze sono curiosissime, è stato commesso al N. 49 della via San Mauro. Un marito, in un accesso di collera, ha ucciso la moglie, e, non sapendo come sbarazzarsi del cadavere, lo tenne nascosto per qualche giorno nella sua bottega.

La penna di un romanziere di vaglia soltanto potrebbe descrivere l'insopportabile esistenza dell'infelice Luigi Besnard, d'anni 49, il quale 10 anni prima aveva sposato una vedova di nome Antonia Voly, sedici anni più vecchia del marito. Nel luglio del 1888 i coniugi acquistarono un deposito di vini, il quale faceva ottimi affari. Besnard, buono, gentile, di bell'aspetto, attirava la clientela. Tutte le donne del quartiere venivano a far la spesa da lui. Ma la moglie, troppo vecchia, diventò gelosa e cominciò per allontanare dalla bottega le donne che si fermavano un po' troppo a chiacchierare col marito. Come i suoi capelli incanutivano, così la vecchia Besnard diventava sempre più insopportabile. Era d'un avarizia sordida; non pagava nessuno; e tutte le economie accumulate venivano da lei impiegate in obbligazioni di Stato, che rimanevano in deposito presso una amica.

Besnard si sarebbe accontentato di quella miserabile esistenza se la vecchia non avesse spinto la sua gelosia al punto di bastonarlo.

Da due anni non passava giorno senza ch'ella non facesse spaventevoli scenate. Si ritiravano nella cucina e gl'inquilini sentivano improvvisamente il grido: « Aiuto! all'assassino! ». Accorrevano ed assistevano ad uno spettacolo alquanto ridicolo.

La moglie batteva il marito e chiamava al soccorso. Egli viceversa riceveva i colpi senza parlare e senza contraccambiarli. A poco alla volta gli inquilini si erano abituati a queste grida, e quando le udivano non ci davano più alcun peso. Quando sentivano il grido «all'assassino» sapevano che Besnard riceveva la sua correzione. La vita durò così sino a tanto che la gelosia della vecchia Besnard superò i limiti concessi alla legittima metà.

Da parecchio tempo nella bottega non veniva più alcuna donna, la gelosia della vecchia era feroce, ed aveva persino minacciato il marito di ucciderlo.

Alle dieci di sera del giorno del delitto, la bottega venne chiusa. I coniugi, che da parecchio tempo non mangiavano più assieme, si ritirarono nella cucina.

Verso le undici il portinaio udì le solite grida di « aiuto! » seguite dallo *spezzarsi di alcuni oggetti* di porcellana, poi tutto ripiombò nel silenzio.

Il giorno appresso Besnard discese dalla sua abitazione ed il portinaio vide ch'egli aveva una larga ferita alla fronte. Interrogato sulla causa, rispose:

« Ci siamo azzuffati e mia moglie mi ha rotto una zuppiera sulla testa. Io per

vendicarmi ho preso una pentola e gliela scagliai sul cranio.

La giornata passò senza incidenti. L'altra mattina, Besnard disse ad alcuni vicini che la vecchia stava meglio ma che non poteva ancora uscire. Ad alcuni clienti invece aveva detto che sua moglie lo aveva abbandonato ed era partita.

Il portinaio però, non vedendo la vecchia, ebbe qualche sospetto, ed andò al commissariato di polizia ad annunziarne la *scomparsa*. Il commissario si recò nella bottega e sottopose Besnard ad un interrogatorio. Il mercante di vini si chiuse in un assoluto mutismo. Il commissario perquisì la bottega e si fermò dinanzi a un gran baule, che volle aprire.

— Se avessi assassinato mia moglie, non l'avrei rinchiusa in un baule, perchè questo nascondiglio è ormai sospetto.

Il magistrato non iscoprì nulla; ma le risposte del Besnard divenivano sempre più imbarazzanti. Il commissario allora lo dichiarò in arresto.

— Ebbene, giacchè sono arrestato, disse Besnard, tanto vale che confessi. Venite meco.

Così dicendo condusse il magistrato nella retrobottega, e, mostrandogli un mucchio di sacchi, esclamò:

— Togliete quella roba.

I sacchi furono alzati ed improvvisamente un cadavere rotolò ai piedi del commissario. Era il corpo della vecchia Besnard, che nascosto colà esalava un fetore insopportabile.

Besnard, sforzandosi di trattenere la commozione, raccontò la scena del delitto. Sua moglie, dopo una scena di gelosia, gli scagliò sulla testa una zuppiera. Egli perdette il lume della ragione, prese una pentola e la scaraventò sulla moglie, che cadde riversa al suolo.

L'uccisore fu condotto alle carceri. Verso sera poi il cadavere fu trasportato alla Morgue in mezzo ad una folla indifferente, più benevola verso l'uccisore che verso la vittima ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1372). Il patriarca Marquardo ordina di armare Gemona.

×

Un pensiero al giorno.

Alla scienza occorre un principio, agli uomini una fede, ai popoli un ideale.

×

Cognizioni utili.

Un buon dentifricio.

Semi di anici, trentadue grammi; chiodi di garofano, otto grammi; canella, otto grammi; pestate accuratamente questi ingredienti, metteteli in infusione, durante otto giorni, in un litro d'acquavite; alla fine di questi otto giorni, aggiungete un poco più di un grammo di olio di menta peperita e quattro grammi di tintura d'ambra. Passate il tutto in una carta da filtro.

×

La sfinge. Monoverbo.

C amb L

Spiegazione della bizzarria precedente.

SOL - ENNE

×

Per finire.

Dalla cronaca di un giornale.

« Il ladro, consumato il furto, montò in una vettura e... se la diede a gambe ».

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 3 luglio.

Rappresentazioni della Compagnia Gallina rimandate.

Furono rimandate ai giorni 18 e 19 corr. le due rappresentazioni che la Compagnia « Goldoniana » diretta da Giacinto Gallina doveva dare sabato e domenica 4 e 5 corr. nel nostro teatro, come voi pure annunciaste.

Rese necessaria questa dilazione l'essere stata la Compagnia chiamata a Budapest per 5 recite dal 10 al 15 corr.

y.

— A proposito di Gallina e di Cividale, leggiamo nell'odierno *Adriatico*:

« Gallina, che è da parecchi giorni tra noi, fra breve si recherà al solito *suo romitorio estivo* (Cividale), per dare fine al nuovo lavoro che indubbiamente verrà rappresentato in novembre, e che, come già annunziammo, ha per titolo: *Senza bussola.* »

Fagagna, 3 luglio.

Pei caduti d'Africa.

In seguito ad invito del Municipio e per accordi presi col rev. parroco, ebbe luogo nella nostra Chiesa una funzione per i prodi caduti d'Africa, coll'intervento delle autorità locali, scolaresca, carabinieri, ecc.

Sulla porta della Chiesa si leggeva la seguente iscrizione:

« Onoranze funebri — ai nostri fratelli — caduti vittime del dovere — eroicamente pugnando — sul suolo africano ».

Venti erano le corone mandate da signore e signori di Fagagna: stupenda quella colossale ch'era appesa sul davanti del catafalco, mandata dalla signorina Ida Peclle.

Il parroco don Giuseppe Vanelli celebrava la messa; il parroco don Giorgio De Campo, dirigeva la musica, eseguita egregiamente; il popolo numeroso, abbandonando ogni lavoro, assisteva commosso alla mesta cerimonia.

Un grazie al rev. parroco De Campo, che ci favorì la sua brava orchestra, un grazie al rev. parroco Vanelli, che con disinteresse si prestò faticosamente per la riuscita della *funebre funzione*.

S.

Un friulano che si fa onore. Giorni sono ebbe luogo a Foggia una accademia di scherma a beneficio della Croce Rossa, nella quale si distinse un bravo giovane del vicino Distretto di San Pietro al Natisone, il signor Vittorino Podrecca. In proposito riproduciamo con piacere dalla *Vedetta*, giornale di quella città:

« Il maestro Podrecca Vittorino, del 1° reggimento granatieri, è un tiratore veramente terribile; fibra instancabile che alla fine dell'assalto, quando l'avversario comincia a stancarsi, è fresco e forte e potente e più energico di prima. Ha gambe formidabili, scatti improvvisi, attacchi fulminei. Abbiamo notato ed applaudito la sua « inquartata » data con tanta efficacia e precisione ».

Due... domestiche. Angela Tisin di Osvaldo d'anni 22, da Pordenone, sedicente domestica è donna di piuttosto facili costumi, e trovasi attualmente a Venezia. Domenica scorsa si unì ad altra sua compagna, certa Giuseppina Dantunno, diciottenne, da Feltre, e seco lei si recò al Lido. La Tisin portava seco un involto dove teneva tutto il suo guardaroba, cioè: una sottana, uno scialle, un corpetto, e due fazzoletti, che, per essere più libera, depositò presso un calzolaio *di quell'isola*.

Dopo varie passeggiate, le due amiche si divisero; allora la Dantunno si recò dal calzolaio e ritirò l'involto della compagna.

In seguito a denuncia della Tisin, la Dantunno fu accompagnata alla questura dove confessò il fatto.

Essa venne quindi arrestata e deferita all'autorità giudiziaria.

Furto. Ignoti ladri, penetrati di notte mediante scalata di una finestra nella casa in costruzione di Luigi Cedolin di Vito d'Asio, gli rubarono diversi attrezzi da falegname e chilogrammi 1 e mezzo di formaggio, causandogli un danno complessivo di circa lire 40.

Per chi cerca lavoro.

Coi primi del prossimo ottobre verrà dato principio ai lavori per la costruzione dell'ultimo tronco di strada sulla sponda del lago di Klagenfurt (Wörthersee) tratto Maria Wörth-Auenhof.

In detto lavoro potranno trovare occupazione i lavoratori di terra e di roccia; fra qualche giorno si darà principio ai lavori in cave di sassi, ghiaia e sabbia.

Rivolgersi al sottoscritto.

Maria Wörth, 22 giugno 1896.

G. B. Micossi, imprenditore.

Col 1° luglio

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

UDINE

(La Città e il Comune)

Il tempo. Oggi il cielo è coperto, e continua la temperatura..... alpestre dei giorni scorsi. Ieri nel pomeriggio le nubi erano minacciose sopra Cividale, ma sappiamo che il tempo non fece malanni. A Tarcento ieri ha piovuto abbondantemente.

E continuano le intemperie un po' dappertutto.

Per non andare tanto lontani, telegrafano da Lubiana che giovedì sera imperversò su quella regione una terribile bufera. Cadde abbondante la neve, e i monti ne son coperti fin sotto i limiti della regione arborifera.

E stiamo allegri!....

Una ottima idea. Telegrafano da Roma che i Deputati dei Collegi in cui si trovano le zone sottoposte alla *sorveglianza doganale*, si sono riuniti per esaminare, nell'interesse delle finanze, e quale legittimo compenso alle vessazioni cui sono esposte quelle popolazioni, la convenienza di ridurre il prezzo del sale e dei tabacchi in quelle zone, dichiarandole neutre; ed hanno nominato una Commissione, affidandole l'incarico di preparare un progetto di legge relativo, da presentarsi alla Camera per novembre.

Dei nostri deputati parlò nella riunione l'on. Di Lenna, e l'on. Valle Gregorio fu eletto a far parte della Commissione.

Ancora degl'inconvenienti postali. Abbiamo ricevuto ier sera il testo ufficiale della risposta del Ministro delle poste e telegrafi alle osservazioni dell'on. Chiaradia, cui accennammo nel nostro numero di ieri. Ecco le parole dell'on. Carmine:

« L'on. Chiaradia e l'on. Piovene ieri hanno fatto qualche accenno alla questione della nuova sistemazione del servizio provinciale iniziata dal mio onorevole predecessore con Reale Decreto primo agosto dell'anno scorso ed attivata col primo novembre successivo.

« Poichè nessuna osservazione, nessuna obbiezione sostanziale, è stata fatta contro questo *ordinamento*, io credo inutile estendermi a lungo su di esso, anche per non tediar troppo la Camera. Mi limito quindi a confermare innanzi tutto le dichiarazioni che già feci alla Giunta del bilancio e riportate dall'on. Papa nella sua relazione: che è mio intendimento di conservare sostanzialmente l'ordinamento adottato dal mio predecessore.

« Non fosse per altro, intenderei di conservarlo perchè sono stato sempre e son persuaso che la mancanza di stabilità negli ordinamenti ed i troppo frequenti mutamenti, conducono inevitabilmente al disordine delle amministrazioni.

« Però sono d'accordo con l'onorevole Chiaradia, e mi pare anche con l'onorevole relatore, e ritengo in massima anche con l'onorevole mio predecessore, nel giudicare che il criterio adottato di conservare le Direzioni di prima e seconda classe e di raggruppare attorno ad esse le provincie che avevano Direzioni di terza o di quarta classe, criterio che (mi affretto a riconoscerlo) poteva al momento della riforma essere giustificato da una momentanea opportunità, dovesse avere per conseguenza che la circoscrizione delle nuove Direzioni non potesse risultare sempre perfettamente regionale.

« Riconosco quindi la necessità di studiare di nuovo attentamente queste circoscrizioni per apportarvi quelle modificazioni che risultassero opportune nell'interesse del servizio.

« Mi propongo però di fare queste modificazioni nella misura più limitata possibile, ed a tal riguardo farò tesoro delle osservazioni speciali fatte dagli onorevoli Chiaradia e Piovene, i quali, spero, vorranno essere soddisfatti di questa mia dichiarazione, senza che io entri a discutere dettagliatamente la posizione fatta a ciascuna provincia coll'ordinamento cui ho accennato. »

— Questa mattina riceviamo copia di un memoriale indirizzato dalla Deputazione Provinciale al ministro delle Poste e Telegrafi. La Deputazione rileva i lamentati inconvenienti, e conclude facendo domanda perchè, « valutate le ragioni che militano a favore della Provincia nostra, le quali, indubbiamente, agli effetti postali, le attribuiscono i caratteri di Provincia di primo ordine, voglia, o revocare la riforma adottata dal suo predecessore, o quanto meno istituire anche a Udine una sede di Direzione Circoscrizionale levando gli Uffici di questa Provincia dalla dipendenza della lontana Direzione di Venezia ».

Conferenze. Oggi sabato alle ore 2 pom. e domani domenica alle ore 10 e mezza ant., il cav. Dott. Domizio Cavazza di Bologna terrà due pubbliche conferenze, nei locali dell'Associazione agraria friulana (via Rialto), sul tema: *Fillossera e viti americane.*

Mostra artistica-industriale. Domani alle ore 3 pom. avrà luogo nei locali della Società operaia generale l'assemblea degli operai ed operaie che si sono inscritti per concorrere alla Mostra artistica-industriale udinese da tenersi nella nostra città nell'ottobre p. v. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rielezione del Consiglio.
2. Modificazione allo statuto.

N.B. — All'assemblea possono intervenire anche quei giovani che non hanno ricevuto l'invito o che non fossero inscritti.

Mercato bozzoli. Oggi prima delle ore 11.15 vennero pesati sulla pubblica pesa 35 chilogrammi di bozzoli gialli ed incrociati gialli al prezzo da lire 2.60 a 2.80.

Avvertimenti agli emigranti. Il Bollettino consolare, a salutare avvertimento degli inesperti che si lasciano indurre a recarsi in località del Brasile ove nulla è ancora preparato per ricevere l'immigrante, ed ove le condizioni d'esistenza diventano presto per lui intollerabili, pubblica un rapporto del r. vice-console in Bahia, concernente 174 italiani (erano in origine 186, ma 12 bambini morirono in viaggio), mandati colà a lavorare, taluni in una miniera, altri in una fabbrica di mattoni, e pochi in qualità d'agricoltori presso un privato.

Il Bollettino aggiunge essere stato pubblicato dai giornali brasiliani che il Governo di Bahia intende introdurre 25,000 immigranti europei. Quando di questi se ne volesse trarre un certo numero dall'Italia, il Governo italiano adotterebbe prontamente le misure atte a scongiurare ogni pericolo di disastri.

Conviene che gli emigranti italiani sappiano che le loro condizioni nello stato di Bahia, salvo rare eccezioni, sarebbe delle più meschine e dolorose, perchè avrebbero, per unico compenso d'aver espatriato, due lire o poco più per ogni giorno di lavoro, con vitto a loro carico, ed una misera capanna per abitarvi con tutta la famiglia.

Lo Stabilimento idro-elettro-terapico Stampetta.

Nell'ultimo congresso internazionale che ebbe luogo a Roma, il dottore Maggiorani comunicò una nota preventiva sopra una nuova cura delle malattie di cuore, col bagno idro elettrico.

Che la cura idro-elettrica sia capace di immensi benefici in svariatissime forme morbose: nevrosi, nevralgie, artritismi, gotta, nevrastenie, malattie della pelle, era già noto da molto tempo, mentre le malattie di cuore, non solo come tali, ma anche come fatto concomitante alle sunnominate malattie, costituivano una contro indicazione alla cura elettrica.

Il merito del Maggiorani sta appunto nell'aver dimostrato non solo che i vizi cardiaci non controindicano la cura elettrica, ma anzi dalla cura idro-elettrica, razionalmente applicata, ottengono reali e salienti vantaggi.

In quella comunicazione il Maggiorani fa risaltare l'efficacia del bagno idro-elettrico, nel rendere la tonicità ai nervi vaso-motori, ed eccitando le estremità nervose periferiche, per azione riflessa, tonicizzare pure il cuore, agendo sul pneumogastrico.

Deplora poi come un così potente ed efficace mezzo di cura, sia *tanto poco conosciuto* e diffuso.

Soggiunge testualmente:

« Roma è la città nella quale si fa « maggior uso di questo bagno, e qui vi « sono più medici esercitati nell'appli- « cazione del bagno idro-elettrico.

« Ma già taluni distintissimi clinici « del nostro paese lo adottano nelle « cliniche private. Il De Giovanni ne « ha uno nella casa di salute a Padova, « il Murri in quella di Bologna, e di « già comincia a far capolino nelle cli- « niche ufficiali, mentre so che il signor « Alfredo Monari va informandosi del « modo migliore per avere il bagno « idro-elettrico nella clinica medica di « Modena ».

E qui, a nostra volta, deploriamo che non sia stato citato lo Stabilimento idro-elettro-terapico della nostra città, il quale — oltre tutti i mezzi di cura elettrica, massaggio, bagno a vapore, doccie, ecc. — possiede due vere vasche a doppia cella, sistema Gärtner, per il bagno generale elettrico, cioè per l'immersione totale del corpo nell'acqua elettrizzata; sistema che offre la sicurezza assoluta di dosatura della forza elettrica che attraversa il corpo nel bagno.

Questo solo Stabilimento udinese si è impossessato dei mezzi e della privativa del sistema, per tutta l'Italia, a nome del Direttore medico dott. Domenico Calligaris.

La cosa merita, ci pare, il presente accenno, e, la comunicazione del Maggiorani, la più seria considerazione da parte dei signori medici.

Lo Stabilimento idro-elettro-terapico udinese vive e funziona da quattro anni, con plauso e beneficio generale, sia per la sua perfetta costituzione, sia per l'opera indefessa del suo direttore-medico dott. Domenico Calligaris, professionista colto e provetto, specialista competentissimo, il quale segue personalmente tutte le operazioni elettriche, di massaggio, di docciature, di aereoterapia, ecc. ecc.

La casistica è ormai numerosa quanto svariata, ed i risultati delle cure sono invero brillanti, e spesso superiori alla aspettativa.

ff.

Un cavallo che fa parlare di sè. E' la terza volta, nello spazio di pochi giorni che un cavallo del negoziante Stefanutti Giuseppe, detto Gritti, di Chiavris, è causa di disgraziati accidenti a coloro che se ne servono. Ieri verso l'una pom. di fronte alla Chiesa della B. V. delle Grazie, questo cavallo, impauritosi, davasi a fuga precipitosa balzando dalla vettura le due persone che vi si trovavano.

Nella caduta uno dei due riportava una lussazione al braccio sinistro.

Il cavallo venne fermato da un contadino; e, visitato da un veterinario, questi avrebbe dichiarato che la causa per cui s'impaurisce così facilmente si è un difetto della vista.

In questo caso, e dopo i ripetuti accidenti di cui fu causa, ci sembra che non dovrebbe essere dato a nolo.

Visita dei bambini. Domani alle ore 9 ant. nell'ufficio del medico municipale, avrà luogo la visita dei bambini che verranno mandati ai bagni di Lido ed alla colonia alpina.

Sagra di Cussignacco. Dunque domani e dopodomani, come abbiamo ieri annunciato, avrà luogo la sagra di Cussignacco, alla quale gli udinesi partecipano in gran numero, specialmente nel lunedì. Le due feste da ballo con distinte orchestre udinesi, suoneranno scelti ballabili. Buon divertimento a tutti... tempo permettendo! (Mai come ora fu necessario fare questa riserva.)

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di giugno:

da L. 3 a 5	N. 613	per L.	2358.—
» » 5 a 10	» 159	» »	1129.—
» » 10 a 20	» 18	» »	252.—
» » 20 a 40	» 1	» »	40.—
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 791	per L.	3,779.—
in razioni alim.	» 15	» »	76.50
Totale	N. 806	per L.	3,852.50
Mesi antecedenti		»	19,302.50
In complesso		L.	23,255.—

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricov. nell'Ist. Tomadini	L. 98.—
» 4 nella Pia Casa Derelitte	» 180.—
	L. 278.—
Mesi antecedenti	» 988.—
Totale	L. 1266.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L. 98.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	» 12.—
Schiavi avv. C. L. (indennità come testimonio)	» 15.—
Monte di Pietà di Udine	» 500.—
Totale	L. 625.—
Somma precedente	» 3,894.62
Totale	L. 4,519.62

Mediatori in contravvenzione. Alle ore 6 di stamane le guardie di città dichiararono in contravvenzione certi Viviani Gio. Batt. fu Giuseppe d'anni 47, da Udine, abitante in via Cisis e Di Filippo Giuseppe fu Giuseppe d'anni 51 da Gemona, abitante in Chiavris, perchè esercitavano la professione di mediatori di frutta in piazza Venerio senza essere muniti della prescritta licenza.

Vagabondaggio. A Trieste venne arrestata, per vagabondaggio notturno, la domestica disoccupata Antonia Rutter, d'anni 21, da Udine.

Vino a buon mercato. Nell'osteria di *Manera*, con ingresso in via Paolo Sarpi e Mercatovecchio, si trova l'eccellente vino del signor Zuzzi di S. Michele di Latisana a 50 cent. al litro.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi, che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 5 luglio, in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia « Le régiment qui passe » — Gelsuberg
2. Mazurka « Livia » — Luciani
3. Gran finale III° « Don Carlos » — Verdi
4. Suite Op. 46 « Peer Gynt » — Grieg
5. Fantasia « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
6. Polka « La margherita » — De Angelis

Madri di famiglia. Siccome i bimbi e le fanciulle cloro-anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi, di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro-China Bisleri.

Questo ottimo preparato, costituendo una vera ghiottoneria, vien preso volentieri dagli ammalati e convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e, come dice il dott. Berruti di Torino, *« riprenda indubbiamente i globuli rossi del sangue, e coadiuva efficacemente al riacquisto della salute ».*

Il prof. De Giovanni dice che l'acqua di Nocera è la migliore delle acque da tavola. (53)

Tribunale penale.

Udienza 3 luglio.

Pezzarini Antonio detto Maran di Pietro d'anni 38 da Ippils, imputato di furto, fu condannato a mesi 18 di reclusione.

Appartamento d'affittare
(terzo piano, Piazzetta Valentinis, n. 4).
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 giugno 1896.

XII° Esercizio.

Capitale versato { Azioni 8370 / Soci 1427	L.	209,250.—
Riserva . . . . . L. 78,348.10		
» per infortuni » 15,321.52		
» Oscillazioni valori 1,639.47	»	95,304.09
	L.	304,554.09

Attivo.

Cassa	L.	15,965.08
Portafoglio	»	1,432,116.99
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	23,480.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	109,381.67
Banche e ditte Corrispondenti	»	20,450.42
Debitori e creditori diversi	»	86,305.85
Effetti per l'incasso	»	—.—
Conti Correnti garantiti	»	64,252.08
Crediti contenziosi	»	81,985.81
Depositi a cauzione anticipazioni	»	56,296.—
Depositi a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositi liberi o volontari	»	29,220.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	»	11,405.05
	L.	1,916,957.96

Passivo

Capitale sociale L. 209,250.—		
Fondo di riserva » 78,348.10		
Fondo per eventuali infortuni » 15,321.52		
Fondo oscill. val. » 1,639.47	L.	304,554.09
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,223,512.07
Banche e ditte corrispondenti	»	254,592.50
Debitori e creditori diversi	»	130.86
Depositanti a cauzione anticip.	»	56,296.—
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari	»	28,220.—
Dividendi	»	5,481.35
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896	»	24,211.19
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione	»	—.—
	L.	1,916,957.93

Udine, li 30 giugno 1896.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — *Avv. cav. G. A. co. Ronchi*
Il Direttore — *G. Balzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 34.— cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 3 ½ per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Banca Popolare Friulana - Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1896.

XXII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	38,605.09
Effetti scontati	»	2,886,309.92
Anticipazioni contro depositi	»	50,070.15
Valori pubblici	»	687,813.64
Buoni del Tesoro	»	113,421.63
Debitori diversi	»	29,523.87
Debitori in Conto Corr. garantito	»	315,112.98
Riporti	»	44,850.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	89,919.85
Agenzia Conto corrente	»	39,506.02
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	472,721.66
Depositi a cauzione anticipazioni	»	70,016.79
Depositi a cauzione dei funz.	»	65,250.—
Depositi liberi	»	358,687.17
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	21,862.02
Compartecipazioni bancarie	»	14,000.—
Totale dell'Attivo	L.	5,331,170.24
Spese d'ordinaria amministrazione . . . L. 14,268.80		
Tasse Governative » 9,127.60	»	23,396.40
	L.	5,354,566.64

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 209,000.—	»	509,000.—
Depositi a risp. L. 1,335,364.47		
Id. a piccolo risp. » 105,609.43		
Id. Conto C. » 1,617,393.09	»	3,058,366.99
Fondo prev. imp. Valori) 21,862.02 Libretti) 3,828.75		25,690.77
Ditte e Banche corrispondenti	»	660,911.98
Creditori diversi		19,876.49
Azionisti Conto dividendi	»	1,750.—
Assegni a pagare	»	1,815.75
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	542,786.45
Detti a cauzione dei funzionari	»	65,250.—
Detti liberi	»	358,687.17
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo	L.	5,262,229.16
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 63,799.31		
Risconto esercizio precedente » 27,538.15	»	91,337.46
	L.	5,354,566.64

IL PRESIDENTE
Mauroner dott. Adolfo

Il Sindaco — G. Morelli de Rossi
Il Direttore — Omero Locatelli

Nelle ore pomeridiane di ieri esalava l'ultimo respiro

Santa Viola - Cappellotti

d'anni 33.

Il marito, Viola Francesco, ed i genitori, ne dànno il doloroso annuncio avvertendo che i funerali avranno luogo domani alle ore 6 pomerid. partendo dal Civico Ospitale alla Chiesa stessa.

Udine, 4 luglio 1896.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 7 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 4 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.1	751.0	751.0	753.0
Umido relat.	43	54	78	68
Stato di Cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	N	SW	NE	—
Vento (vel. Kilom.	3	2	5	—
Term. centig.	18.6	22.2	17.8	18.6

Temperatura { massima 24.0 / minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 13.8

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo vario con qualche temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 3.

Pres. Chimirri vicepresidente.

Continua la discussione del progetto sul riordinamento delle Scuole complementari e normali. Rimangono approvati gli articoli fino al 15 e una disposizione transitoria proposta da Piplione così concepita: « Possono per un quinquennio della presente legge presentarsi agli esami di licenza, come all'art. 9, gli insegnanti muniti di patente di grado inferiore ».

Seduta pomeridiana.

Pres. *Villa* presidente.

Esaurite alcune interrogazioni, si discute il disegno per convertire in legge il r. Decreto 5 aprile 1896 per l'istituzione di un Commissario civile in Sicilia.

N. Fulci propone che si discuta prima l'urgente disegno di legge per l'abolizione del dazio di uscita dello zolfo.

Franchetti si oppone. Crede necessario discutere subito il Commissariato in Sicilia, perchè ne dipendono molti provvedimenti.

Aprile: — E quali sono? *(Rumori)*.

Franchetti: — Il vero motivo dell'inversione potrebbe essere il timore che la Camera non sia poi in numero.

Aprile: — Appunto!

Franchetti: — Ebbene. Io, che ho fiducia nel Ministero, credo che esso avrà tanta autorità da tenere uniti i deputati qui dentro; se poi la domanda d'inversione ha carattere di giovialità, dico francamente che trovo inopportuna tale *giovialità*. *(Rumori.)*

Aprile: — Non capisco i sospetti dell'on. Franchetti. Sarebbe curioso che la Camera approvasse il Commissariato e non la legge sugli zolfi!

Voci: — Vero, vero!

Aprile: — Si risolverebbe la questione politica e non la questione economica. *(Approvazioni vivissime)*.

Rudinì: — La Camera deve fare il suo dovere e lo farà *(interruzioni all'Estrema)*. Farà il suo dovere. Respingo tutte le mutazioni all'ordine del giorno. *(Commenti vivissimi)*.

Fulci N.: — La relazione dice che, se non si approva la legge sugli zolfi, l'ordine pubblico in Sicilia è compromesso. Questo è sintomatico, perciò domando l'appello nominale sulla mia proposta di inversione. Son sicuro che la legge sugli zolfi non si approverà per mancanza di numero.

La Camera, che è popolatissima, si agita vivamente. Solo l'Estrema Sinistra è immobile.

Aprile e Fulci vociferano.

Al Centro si formano gruppi attorno a Fortis e Sonnino.

Sonnino si oppone all'inversione.

Niccolini: — Si associa a Sonnino. Gli interessi della Sicilia non riguardano solo i deputati siciliani, ma tutti i deputati italiani. *(approvazioni)*. Non comprende come i deputati siciliani si vogliano dividere dagli altri deputati. *(Proteste vivissime di Fulci, Aprile e altri)*.

Fulci: — Siete voi che vi dividete da noi! *(bene, agitazione)*.

Fili: — L'onorevole Nicolini mette qui una questione estranea!

Niccolini: — Siete voi che la mettete! *(tumulto enorme)*.

Si sospende la seduta.

Aprile fa atto di scagliarsi addosso a Niccolini. Fili Astolfone strepita dal suo posto, e Colaianni, rosso in viso, agita le braccia e grida dai banchi dell'Estrema.

I deputati scendono dall'emiciclo e si frappongono. Rava e Valle cercano di calmare Fili Astolfone. I siciliani dicono agli altri: — Voi non amate la Sicilia! Se non approvate la legge sugli zolfi, vi mostreremo quanto sanno fare i siciliani! Ci batteremo in modo siciliano.

Gli altri replicano: — L'Italia farà rispettare l'ordine; vogliamo che i siciliani siano italiani, tutti eguali innanzi la legge.

Clamori assordanti.

Si vede Sciacca Della Scala battere i pugni sul banco e gridare verso Niccolini; D'Alife, Vagliasindi e altri circondano Rudinì, che, esasperato, batte i pugni sul banco dei ministri. Frattanto attorno a Sonnino si forma un gruppo numerosissimo.

Alla riapertura della seduta, a stento si ristabilisce la calma e si fa l'appello nominale sulla inversione dell'ordine del giorno.

Esito della votazione: Risposero sì 38 — no 170 — si astennero 30. La Camera non approva l'inversione.

Si apre quindi la discussione generale sul progetto pel Commissariato civile.

Fortunato parla contro. Conclude dicendo che coll'istituzione del R. Commissario, si *sa dove si comincia, non si sa dove si finisce*. L'Italia sarà una come è stata sancita dai plebisciti, o non sarà! *(Vivissime approvazioni, applausi, molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore)*.

Di Sant'Onofrio non crede che il Commissario civile sia stato proposto per ragioni politiche speciali, e rileva essersi detto che con la nuova istituzione si è voluto costituire a Palermo l'antica preminenza sull'isola.

Nota che invece mai come in questo *momento è stato perfetto* l'accordo fra le diverse provincie siciliane. Non v'era dunque ragione speciale pel provvedimento.

Dice quali sarebbero i veri rimedii per la Sicilia; ma dubita che possano essere presi da Rudinì e da Codronchi, che sono inspirati da un partito di latifondisti che si dicono conservatori, che non sanno o non vogliono comprendere le imprescindibili necessità della situazione in Sicilia. *(Benissimo)*.

Consiglia Rudinì a non porre la questione politica, ma a lasciare che il Parlamento liberamente e serenamente provveda al miglior bene della Sicilia. *(Vive approvazioni, applausi, congratulazioni)*.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 3.

Pres. Farini presidente.

Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione, ed è approvato il seguente ordine del giorno dell'on. Villari:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione, che non consentirà ulteriormente l'iscrizione come studenti nelle Università a giovani che non abbiano ottenuto la licenza liceale o quella della sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico, passa alla discussione degli articoli ».

E si approvano — dopo qualche osservazione e raccomandazione — i capitoli del bilancio fino all'84.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Un Record importante.

Il giorno 16 corrente a ore 4, il velocipedista ing. Enrico Barbani, già campione dei marciatori italiani per il suo Record di 140 chilometri compiuto in ore 22 e 38' l'anno 1891 e non ancora stato superato, compirà il maggior Record italiano su salita in bicicletta compiendo n. 20 volte la strada compresa fra la barriera del Ponte Rosso ed il Cimitero di Trespiano (Toscana), strada con pendenze fortissime. Il signor Enrico Barbani monterà macchina da viaggio senza freno. La somma delle scommesse di alcuni corridori, che ritengono impossibile questo sforzo, ascende a lire 1000. Il Barbani ha accettato tutte le scommesse.

Marcia di resistenza Vienna-Berlino.

Mandano da Berlino 1: « Nella marcia di resistenza da Vienna a Berlino, Hackl e Eichtinger arrivarono in 143 ore e 47 minuti. Il *Record* dell'anno scorso di 169 ore venne battuto; quest'anno il *Record* fu di quasi 26 ore migliore ».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I progetti Ricotti.

Roma 4 — Ieri in Consiglio dei Ministri fu nuovamente trattato dei lavori parlamentari, e nuovamente sorsero dissensi fra il ministro Ricotti e i colleghi, insistendo il Ricotti per l'immediata discussione dei progetti sull'ordinamento dell'esercito, persistendo gli altri per il rinvio a novembre.

Ritiensi generalmente essere impossibile che, nelle condizioni in cui si trova, la Camera possa intraprendere la discussione di altre leggi prima delle vacanze.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 luglio

Non abbiamo nulla d'importante da fare osservare sul mercato odierno, che trascorse calmo.

Anche oggi abbiamo avuto qualche domanda in greggie per bisogni di filatoio, ma le transazioni risultano sempre scarse, per le difficoltà d'intendersi, e si vedono affari andare a monte per pochissime differenze e dopo lunghe trattative.

Anche in organzini correnti 20|22|24 esiste qualche domanda, e così pure in robe belle titoli fini.

(Dal *Sole.*)

Mercato dei bozzoli.

Gorizia 3 — Venduti chilog. 3428 da fiorini 1.00 a 1.25.

Asti 3 — Venduti chilog. 5,000 da lire 3.30 a 3.50.

Alessandria 3 — Venduti gialli chilogrammi 1345 da lire 2.85 a 3.25; incrociati da 0.— a 0.—.

Bologna 3 — Venduti chilog. 3,000 comuni, da lire 2.40 a 2.95.

Reggio Emilia 3 — Venduti chilog. 1360 da lire 2.40 a 3.20.

(Vedere in cronaca il mercato di Udine).

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Quest'acqua purgativa gode come non altre l'appoggio del pubblico e di distinti medici, il che valse ad assicurarle il primo posto fra le congeneri.

Idem per questo il *Prof. Pietro Grocco, di Pisa* « non esita di preferirla a tutte le altre congeneri ».

Ed il *Prof. Guido Baccelli, di Roma* si esprime: « Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi ».

Il *cav. dott. Ubaldo Gambini, di Roma* l'ebbe a dichiarare « un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti ».

Il *cav. dott. Fabio Celotti, di Udine* la dichiara « di certissimo effetto ».

Usate la massima attenzione e sull'etichetta dev'essere il busto come sopra, e il mio fac-simile

Deposito generale per Udine e Provincia presso i signori
Udine - **PI O & ZAVAGNA** - Udine.

Al Servizio della Real Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta

Magazzini Schostal

Venezia — S. Marco Ascensione 1254 — **Venezia**

Corredi da Sposa da L. 350 a L. 5000 sempre pronti.

A semplice richiesta si spedisce campionario completo dei più recenti modelli, e relativi cataloghi dettagliati illustrati.

BICICLETTE

ORIO & MARCHAND

LEGGERE — SOLIDE — ELEGANTI

RECLAME con LETTERE di VETRO BIANCHE o DORATE di bellissimo effetto per vetrine di NEGOZIO, CAFFÈ, STUDIO, ecc.

UDINE — **PIETRO BISUTTI** — UDINE

Via Poscolle n. 10

DEPOSITO LASTRE — TERRAGLIE — VETRERIE

N. FABBRI

Ponte Fuseri 1312-1313

VENEZIA

CONCORRENZA INARRIVABILE

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA

UDINE

Oggi sabato 4 luglio 1896.

Menu dei piatti speciali per la sera.

Costata di manzo con tagliatelle.
Scaloppette alla marsigliese con piselli.
Braciuole alla ungherese con patatine.
Oca alesso fredda alla salsa Tartara.
Lingua allo scarlatto con purée di fagiuoli.

Dolci:

Pouddiug di cioccolata.
Strudel.
Rouleau alle albicocche.

Domani domenica 5 luglio 1896.

Petto di vitello ripieno con funghi.
Filetto spiccato alla salsa d'acciughe con gnocchi alla bavarese.
Fricassée di pollo con riso alla Condé.
Piedi di vitello alla Montpellier.
Timballo all'Indiana.
Frittura di filoni alla romana.

Dolci:

Poudding diplomatico.
Charlotte d'armellini.
Bocca di dama.

C. Burghart.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
ED PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 21 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso **non deve essere** confuso con altre **specialità che portano lo STESSO NOME** che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un **Cerotto** disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela, nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti, mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA e l'imita a **ossido di rame** VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte del corpo** la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori reumatici** da **colica** ..., nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Giova a lenire i **dolori da artritide cronica, la gotta**; risolve ... indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.50** la scheda; franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti; Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi G., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglia grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.55	6.45	D. [illegible]	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.10	[illegible]
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	[illegible]
D. 11.25	14.15	D. 14.20	[illegible]
O. 13.20	[illegible]	M. [illegible]	[illegible]
O. 17.30	[illegible]	P.** [illegible]	[illegible]
D. 20.18	23.05	O. 22.20	[illegible]

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]
D. 7.55	9.55	D. [illegible]	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	[illegible]	D. 18.39	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 6.45	[illegible]	O. [illegible]	8.40
O. 9.05	9.49	O. [illegible]	13.50
O. [illegible]	19.47	O. 21.45	[illegible]

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. [illegible]	[illegible]
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. [illegible]	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	[illegible]

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	[illegible]	M. 17.—	[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. [illegible]	[illegible]	O. [illegible]	7.38
M. 9.05	[illegible]	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. [illegible]	20.58	O. [illegible]	[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.—	9.47	6.45	R.A. [illegible]
R.A. 11.20	13.10	11.15	S.T. [illegible]
R.A. 14.50	16.48	[illegible]	R.A. [illegible]
R.A. 18.—	[illegible]	[illegible]	S.T. [illegible]

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico-farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore, non alcoolico e di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica, e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi di malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in Giardino.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco